

**Francia
Cossiga
incontra
Mitterrand**

PARIGI. La Francia si attende che la visita di Stato del presidente Francesco Cossiga, che sarà accolto oggi pomeriggio a Parigi dal presidente François Mitterrand, serva a segnare simbolicamente la volontà dei due paesi di sviluppare un dialogo politico che non sembra ancora adeguato alla «eccellenza» delle loro relazioni.

Il portavoce dell'Eliseo Hubert Vedrine ha sottolineato che la visita, la prima di un capo di Stato italiano dopo quella del presidente Sandro Pertini nel 1982, «sarà l'occasione per celebrare in modo solenne l'amicizia, gli stretti legami, le affinità e le simpatie tra i due paesi. E anche ha detto - a rispondere a «una certa insufficienza del dialogo politico».

Nonostante la decisione presa nel 1988 di organizzare dei «seminari ministeriali» bilaterali, gli incontri franco-italiani sono stati meno frequenti di quelli, per esempio, franco-tedeschi o franco-spagnoli. La visita del presidente Cossiga dovrebbe avere come risultato una svolta decisiva verso un dialogo più intenso e regolare.

Sui grandi problemi internazionali del momento che saranno al centro delle conversazioni - Europa dell'Est, costruzione comunitaria, relazioni Nord-Sud - le posizioni della Francia e dell'Italia sono «molto vicine», si sottolinea a Parigi. Mitterrand intende anche parlare a Cossiga della sua idea di una «confederazione europea», alla quale l'Italia non ha ancora reagito in forma ufficiale. Parigi attribuisce particolare interesse a un esame approfondito delle prospettive della costruzione comunitaria, giudicando che la Cee debba servire da «centro di gravità» del nuovo assetto europeo da definire dopo il crollo del blocco comunista. E al riguardo si sottolinea il ruolo importante che in questo processo avrà l'Italia, che dal primo luglio assumerà la presidenza di turno della Cee.

**Saranno due le organizzazioni
di ispirazione socialdemocratica
Al centro del duro scontro
il giudizio sul passato**

A Varsavia si spacca l'ex Poup

I riformatori più radicali sbattono la porta

Il Poup muore, ma sulle sue ceneri nasceranno due nuove formazioni socialdemocratiche. I riformatori più radicali, guidati da Tadeusz Fiszbach, hanno abbandonato il congresso per preparare il manifesto dell'Unione socialdemocratica di Polonia. La grande maggioranza dell'ex Poup ha approvato nella notte il nuovo programma politico e il nuovo nome: Socialdemocrazia della Repubblica polacca.

DAL NOSTRO INVIATO
LUCIANO FONTANA

VARSAVIA. «No, non voglio stare in un sacco in cui entra tutto. Come faremo a spiegare alla popolazione che siamo davvero socialdemocratici?». Le parole di Tadeusz Fiszbach si diffondono in una sala immersa in un silenzio gelido. C'è un timido tentativo di applauso che subito si spegne: il congresso di fondazione, sulle ceneri del Poup, del nuovo partito della sinistra polacca deve fare subito i conti con lo spettro della scissione.

Nella notte si è consumata la rottura tra i riformatori radicali e il resto dell'ex partito comunista. A grande maggioranza i delegati hanno votato una mozione che non scioglie il Poup ma sospende solo la sua attività. Prima di dichiarare la morte ufficiale si vuole vedere come verrà regolata la spinosa questione del patrimonio: settanta milioni di dollari di beni che dovrebbero passare in eredità alla nuova formazione. Per i radicali è un tentativo di non dare un taglio netto con il passato, la conler-



Scontri tra polizia e dimostranti sabato a Varsavia all'esterno del Palazzo della Cultura

parole lasciano però pochi margini. L'ex segretario di Danzica annuncia che il suo gruppo ha dato vita all'Unione socialdemocratica di Polonia. E uno dopo l'altro snocciola i motivi di dissenso: non vuole stare insieme ai responsabili degli anni dello stalinismo, chiede un giudizio chiaro sulle responsabilità passate del Poup e particolarmente sull'imposizione dello stato di emergenza nell'81: «Dobbiamo dire chiaramente che il Poup ha tradito più volte i suoi ideali, che la tragedia dello stato di guerra poteva non esserci. Il vecchio partito

operaio ha fatto molto per distinguere Solidarnosc. Fiszbach si difende dall'accusa di essere troppo amico di Walesa e del sindacato indipendente e attacca: «Tra l'unità del nuovo partito e la credibilità lo scoglio della credibilità. Altrimenti nessuno ci rispetterà». Subito dopo, durante un'interruzione dei lavori congressuali, i cento delegati che sostengono la nuova unione (tra cui 25 deputati) si riuniscono e formano una commissione di 14 persone che dovrà presentare il manifesto della nuova formazione.

A tarda sera arriva l'annun-

**Fiszbach annuncia la scissione
«Nel mio nuovo partito c'è
posto per gli ex comunisti
e per quelli di Solidarnosc»**

**Centro America
«Ritirate
le truppe Usa
da Panama»**



I presidenti dell'America Centrale e quello del Venezuela hanno manifestato al vicepresidente degli Stati Uniti, Dan Quayle (nella foto) la necessità che le truppe inviate dal governo di Washington a Panama per deporre il regime del generale Manuel Antonio Noriega siano ritirate quanto prima da quel paese. Oscar Arias del Costa Rica, Carlos Andrés Pérez del Venezuela, Vinicio Cerezo del Guatemala ed Alfredo Cristiani del Salvador hanno avuto una riunione informale con Quayle dopo il pranzo loro offerto dal nuovo presidente dell'Honduras, Rafael Callejas al termine della cerimonia del suo insediamento.

**Medio Oriente
Nuovi contatti
tra Arafat
e Washington**

ha riferito l'agenzia palestinese Wafa, il diplomatico ha esaminato insieme a Hakim Balawi le iniziative e le opportunità per l'avvio di un dialogo israeliano-palestinese.

**A Berlino est
trattativa
per il rimpasto
di governo**

collante governo con un eventuale rimpasto, che porti anche elementi dell'attuale opposizione nella compagine ministeriale. Sarebbe il quarto rimpasto del governo della Germania orientale nel giro di quattro mesi. Gli interlocutori del primo ministro comunista sono una quindicina di gruppi e partiti politici. L'apertura della trattativa avviene all'indomani di un tumultuoso congresso del Nuovo Forum (il principale gruppo di opposizione) che ha provocato un'ulteriore frammentazione del già sconcertato movimento democratico.

**«Bild»:
verrà arrestato
oggi
Erich Honecker**



Per Erich Honecker (nella foto) il deposito leader del vecchio regime comunista della Rdt, sta per scattare l'arresto. Lo ha anticipato Bild sulla scorta delle indiscrezioni raccolte da fonti giudiziarie di Berlino est. Honecker, si afferma, sarà prolevato oggi dagli agenti all'uscita dell'ospedale della Charte, a Berlino est, presso il quale il 10 gennaio gli è stato asportato un tumore maligno da un rene. I medici ne hanno sconsigliato la detenzione a causa delle precarie condizioni di salute, per cui sarà ricoverato nell'infimeria di un istituto di pena. Bild riferisce che precedentemente i rappresentanti della Chiesa evangelica tedesca orientale si erano offerti di ospitare il settantasettenne leader comunista in una casa di riposo.

**Il Papa
nella capitale
del Mali**

Giovanni Paolo II è giunto ieri a Bamako, capitale del Mali, nell'ambito del suo pellegrinaggio pastorale in cinque paesi africani. L'aereo del Papa è atterrato poco dopo le 11.30, proveniente dalla Guinea Bissau. Ad accoglierlo, all'aeroporto,

c'era il presidente del Mali, generale Moussa Traoré. Questa è la terza tappa del viaggio, iniziato con la visita nell'arcipelago di Capoverde.

**Sono dodici
i vescovi cattolici
arrestati
in Cina**

Sono 12 i vescovi cattolici arrestati in Cina in dicembre nel quadro di una nuova campagna delle autorità di Pechino contro la Chiesa cattolica cinese «landestina», (fedele al Papa). Lo hanno reso noto fonti della stessa chiesa. I vescovi, tutti in avanzata età sono stati arrestati lo scorso mese nella città di Tianjin e nelle regioni dello Shanxi, Gansu, Hebei e nella Mongolia interna. Tra di loro figura il francescano Anthony Zhang Guangyi della provincia dello Shanxi, eroe della seconda guerra mondiale. Durante la guerra Zhang si trovava in Italia ed aiutò alcuni prigionieri di guerra dei nazisti a fuggire da un campo. Rientrato in Cina dopo l'avvento del comunismo, il vescovo ha scontato, nell'arco di 30 anni, diverse pene detentive per non aver mai voluto rinunciare all'autorità del Vaticano.

**Alluvioni
in Indonesia
130 le vittime
finora recuperate**

Si aggrava il bilancio delle vittime delle inondazioni che da venerdì hanno colpito vaste regioni dell'Indonesia. Secondo i dati forniti oggi dall'agenzia di stampa indonesiana «Antara» le squadre di soccorso hanno recuperato finora 131 corpi e 42 persone risultano ancora disperse. Le più colpite sono le regioni di Java, al centro, e di Irian Jaya. La maggior parte delle vittime si è avuta nei pressi di Semarang a causa della rottura di alcuni sbarramenti dei canali che circondano la città.

VIRGINIA LORI

Cortei a Mosca e in altre città contro la chiamata dei riservisti per la guerra nel Caucaso

La rabbia dei russi contro il Cremlino

Dopo l'invio dell'esercito nel Caucaso, ci sono state proteste di massa in molte città della Russia sovietica contro i comandi militari per aver mobilitato i riservisti, soprattutto di nazionalità russa. Manifestazioni slavofile a Mosca: «Ridateci i nostri ragazzi». Difficile la situazione anche a Leningrado dove il capo del «Kgb», in diretta televisiva, deve rassicurare la popolazione che non vi saranno «pogrom antiebraici».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Presidi di massa dei palazzi del partito, cortei, manifestazioni piene di rabbia. La guerra nel caucaso ha scatenato, come previsto, un'ondata di risentimento nei confronti degli alti comandi militari anche da parte delle popolazioni non direttamente coinvolte nel conflitto che, nonostante alcuni segnali positivi, vede contrapposti gli armeni agli azerbaigiani. La mobilitazione dei «riservisti» dell'esercito sovietico, già quasi del tutto rientrata, ha finito per provocare una reazione popolare molto vasta in alcune regioni della Russia che si è indirizzata, oltre che nei confronti del ministero della Difesa, anche verso il Pcus e nella quale hanno trovato facile terreno di coltura alcune forti organizzazioni antagoniste della perestrojka. È successo quello che si temeva: sull'intervento armato nel Caucaso ordinato, sia pure controverso, dal gruppo dirigente gorbacioviano, si sta riversando un effetto boomerang che negli ultimi giorni sta avendo una forte caratterizzazione russifica.

Due manifestazioni che si sono svolte sabato sera a Mosca sono state un segnale eloquente. Una è stata organizzata dal gruppo ultranazionalista «Pamiat» davanti al palazzo della sede centrale della televisione, nel quartiere di Ostankino. Al grido di «ridateci i nostri ragazzi», alcune centinaia di persone hanno chiesto il ritiro immediato dei soldati dal Caucaso inviata per far rispettare lo stato di emergenza. L'agenzia «Tass» ha riferito che i partecipanti erano 1.500 e lo slogan era: «per la rinascita della Russia». Ma il raduno si è poi trasformato in una vera iniziativa politica, alla presenza di alcuni candidati alle prossime elezioni per il parlamento della Repubblica federativa russa i quali hanno denunciato la «complessa situazione dell'economia e della società». Significativamente è stata anche sottolineata la necessità della creazione, il più presto possibile, di un «Partito comunista russo, di un'accademia delle scienze russa e di un numero di altre istituzioni». L'altra manifestazione è stata organizzata da un movimento per la riforma democratica delle forze armate che ha denunciato l'utilizzazione dell'esercito per fronteggiare i conflitti etnici nel paese.

La «Komsomolskaja pravda» ha raccontato i giorni di protesta della gente di Krasnodar, 600mila abitanti nel Caucaso settentrionale. Migliaia di persone hanno invaso la sede del comitato regionale quando arrivarono gli ordini, improvvisi, della mobilitazione dei riservisti che dovettero partire in poche ore per Baku, la capitale dell'Azerbaigian. Il primo segretario, Ivan Polozkov, fu costretto a formare un comitato di cittadini per aprire una trattativa con le autorità militari accusate di aver violato anche le norme di legge intimando di partire per la «guerra del Caucaso» anche ai riservisti con famiglia numerosa, ai soldati che erano unica fonte di reddito delle famiglie. Ma, secondo il giornale, quello che più provocò la sollevazione, anche nelle città di Rostov, Shakhly e nella stessa Stavropol,



Truppe e mezzi corazzati sovietici a Baku sorvegliano una zona della capitale azera

loogo di nascita di Gorbaciov, fu la mobilitazione in stragrande maggioranza di riservisti di nazionalità russa. Perché? Il primo segretario, in un'intervista, ha denunciato senza peli sulla lingua i metodi del comando militare che ha agito in gran segreto senza

fornire le informazioni minime alla popolazione e ai soldati i quali non hanno saputo per quale meta stavano per partire.

Nella situazione di fermento nell'Urss di questi giorni ien si è inserita l'informazione proveniente da Leningrado, la seconda città del paese, dove spirava una preoccupante aria di antisemitismo. Un alto funzionario del «Kgb», Anatolij Kurkov, capo del dipartimento regionale, in diretta tv ha dovuto rassicurare che non hanno trovato conferma le voci di imminenti «pogrom» contro ebrei. «Posso tranquillizzarvi - ha detto l'investigatore - che non si tratta di minacce realistiche, non c'è alcuna informazione su pogrom o altri tipi di violenze. Il «Kgb» conosce bene gli elementi antisemiti e in caso di necessità sarà in grado di prendere le più drastiche misure». L'ufficiale ha riconosciuto che la situazione di Leningrado non è «semplice» e che è «in un certo senso destabilizzata ma che non è il caso di drammatizzare». Tuttavia, è necessario «mostrare fermezza e tolleranza per non aggravare la situazione».

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: la depressione dell'Islanda ha ormai preso campo anche nell'area mediterranea per cui le perturbazioni che vi sono inserite vengono ad interessare anche le nostre regioni e in particolare quelle settentrionali. Nello stesso tempo è in atto proveniente dalle regioni africane un convogliamento di aria calda ed umida che nei prossimi giorni andrà ad interagire con l'aria più fresca e sempre umida di origine atlantica.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e nevicate sui rilievi al di sopra dei 1800 metri. Sulle regioni centrali gradate intensificazione della nuvolosità e possibilità di successive precipitazioni a cominciare dalla fascia tirrenica. Sulle regioni meridionali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite.

VENTI: moderati provenienti da Sud-Ovest ma tendenti a ruotare verso Nord-Ovest a cominciare dalle regioni settentrionali.

MARI: generalmente tutti mossi, molto mossi o agitati i bacini occidentali.

DOMANI: temporaneo miglioramento sulle regioni dell'Italia settentrionale, peggioramento sulle regioni dell'Italia centrale e su quelle dell'Italia meridionale con precipitazioni più intense al Sud e sulle isole. La temperatura si manterrà generalmente superiore ai valori normali della stagione.

P'Unità

Tariffe di abbonamento

| | | |
|----------|------------|------------|
| Italia | Annuo | Semestrale |
| 7 numeri | L. 295.000 | L. 150.000 |
| 6 numeri | L. 260.000 | L. 132.000 |
| Estero | Annuo | Semestrale |
| 7 numeri | L. 592.000 | L. 298.000 |
| 6 numeri | L. 508.000 | L. 255.000 |

Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistica delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale lenale L. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1ª pagina lenale L. 2.613.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3.373.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Ferrari L. 452.000 - Festivi L. 557.000
A parola: Necrologie-part. tutto L. 3.000
Economiche L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigi spa direzione e uffici
viale Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti via Cino da Pistoia 10, Milano
via dei Pelasgi 5, Roma

Animali prodigiosi
Fiabe classiche illustrate

a cura di Francesca Lazzarato
Dal «Principe ranocchioso» al «Gatto con gli stivali», tante storie da leggere e raccontare.

«Libri per ragazzi»
Lire 22.000

Aldo Tozzetti

La casa e non solo
Lotte popolari a Roma e in Italia dal dopoguerra a oggi

Scritta da un protagonista, la cronaca delle battaglie di ieri e di oggi per il diritto all'abitazione, per i servizi, per il territorio.

«Vana» Lire 30.000

tutti i mesi in edicola e in libreria

LINEA D'OMBRA

storie e immagini, discussioni e spettacolo

Dopo il muro • L'identità comunista • Il silenzio del sud • Il nuovo razismo

Carlo Levi e Ferruccio Parrì: Il tempo de "L'orologio"

Tre racconti cinesi: Acheng/Can Xue/Mo Yan

Da gennaio 16 pagine in più, la sezione spettacolo diventa mensile: cinema italiano, i giovani. Incontro con Pete Townshend: la generazione degli Who

lire 75.000 (abbonamento 11 numeri)
su c.c.p. 54140207 intestato a Linea d'ombra Edizioni
Via Gaffurio, 4 Milano tel. 02/6691132